



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
Scuola di
Giurisprudenza

Verbale dei Consigli congiunti

del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza, del Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici, del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza italiana e francese, del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza italiana e tedesca, del Corso di Laurea in Scienze giuridiche della sicurezza del 25 gennaio 2022

Presenti i professori ordinari: Adelina Adinolfi, Vittoria Barsotti, Paolo Cappellini, Andrea Cardone, Gianfranco Cartei, Giovanni Cazzetta, Carlotta Conti, Roberto Cordeiro Guerra, Micaela Frulli, Beatrice Gambineri, Patrizia Giunti, Paola Lucarelli, Ilaria Pagni, Giovanni Passagnoli, Bernardo Sordi, Lorenzo Stanghellini, Simone Torricelli.

Assenti giustificati i professori ordinari: Vittoria Barsotti (per scritto), Niccolò Abriani (per scritto), Andrea Cardone (per scritto), Michele Papa (per scritto), Emilio Santoro (per scritto), Sara Landini (per scritto), Lisa Grazzini.

Presenti i professori associati: Alessandra Serenella Albanese, Chiara Cudia, Francesco D'Angelo, Laura De Gregorio, Alessandra De Luca, Stefano Dorigo, Chiara Favilli, Wladimiro Gasparri, Philip Laroma Jazzi, Ettore Maria Lombardi, Erik Longo, Olivia Lopes Pegna, Alessandro Luciano, Laura Magi, Giulia Mannucci**, Maria Paola Monaco, Caterina Paonessa, Stefano Pietropaoli, Vincenzo Putortì, Lucia Re, Deborah Russo, Marco Sabbioneti, Alessandra Sanna, Domenico Siciliano, Caterina Silvestri, Francesca Tamburi, Elena Urso, Simona Viciani.

**Entra alle 12.24 per sessione di esami

Assenti giustificati i professori associati: William Chiaromonte (per scritto), Filippo Ruschi (per scritto), Irene Stolzi (per scritto), Marta Picchi (per scritto), Antonio Gorgoni (per scritto), Maria Luisa Vallauri (per scritto),

Presenti i professori associati DISEI: Antonio Bultrini, Leonardo Bargigli, Lapo Filistrucchi, Anna Pettini**, Vincenzo Valori*

* Lascia la riunione **Lascia la riunione alle 12.42

Presenti i ricercatori: Leonardo Bianchi, Sara Benvenuti, Giuseppe Caputo, Lucilla Galanti, Nicole Lazzarini, Mariangela Ravizza, Marco Rizzuti, Carlo Botrugno, Cristina Napoli.

Assenti giustificati i ricercatori: Francesca Degl'Innocenti, Renato Ibrido (per scritto), Giulia Frosecchi (per scritto), Gianfranco Martiello (per scritto).

Presenti i ricercatori DSS: Fabio Vaiano**

**Lascia la riunione alle 12.47

Assente giustificato il prof. Andrea Bondavalli per il CdS in Scienze giuridiche della sicurezza.

Presenti i docenti dell'Arma: Giansaverio Alfieri, Nicola Leo, Giulio Maffii.

Presenti i rappresentanti degli studenti: Sofian Aboulmachayl, Ibrahim Babel*, Asia Calvo, Chiara Comparini, Alessia Ganzaroli, Letizia Guizzo**, Maurizio Hafele***, Emilie Magnan, Noemi Mingoia, Dalila Ruggieri, Marta Semenzato, Edoardo Zanasi

*Lascia la riunione **Lascia la riunione alle 12.49 ***Lascia la riunione alle 12.51

Assenti giustificati i rappresentanti degli studenti: Oleg Bartolini (per scritto), Martina Lubiana (per mancata convocazione)

Presiedono i Presidenti dei Corsi di studio, prof.ssa Chiara Cudia, prof.ssa Alessandra De Luca, prof.ssa Beatrice Gambineri, prof.ssa Alessandra Serenella Albanese, prof. Paolo Cappellini.

Segretario verbalizzante: dott.ssa Lucilla Galanti (la riunione è registrata tramite Webex sul Drive unifi).

La riunione ha inizio alle 12.05.

1. Approvazione verbale della seduta congiunta dei CdS magistrale in Giurisprudenza, Scienze dei Servizi giuridici, magistrale in Giurisprudenza italiana e francese, magistrale in Giurisprudenza italiana e tedesca, Scienze giuridiche della sicurezza del 13.1.2022.

Prende la parola la presidente del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, prof. Cudia, la quale ringrazia per la partecipazione a un Consiglio fissato a così breve distanza dal precedente, come si è reso necessario per la presentazione della relazione annuale della Scuola di Giurisprudenza. Passando al primo punto all'ordine del giorno, la prof. Cudia pone in approvazione il verbale dei consigli congiunti del 13 gennaio 2022.

Il rappresentante degli studenti Edoardo Zanasi segnala che era presente al Consiglio, mentre nel verbale è indicato sia tra gli assenti giustificati, sia tra i presenti. La prof. Cudia prende nota.

Il verbale è approvato all'unanimità.

2. Comunicazioni.

In mancanza di comunicazioni, la Prof. Cudia prosegue con il terzo punto all'ordine del giorno.

3. Voto di partenza dell'esame di laurea: determinazione del numero di lodi rilevante.

La prof. Cudia sottopone al Consiglio la determinazione da prendere circa la quantificazione del numero di lodi conseguite durante il percorso di studi idoneo a incidere sul voto di partenza di laurea, facendo presente che l'astratta rilevanza era già stata deliberata lo scorso anno e che il numero di lodi da deliberare diverge in relazione ai singoli corsi di studio per le specificità legate al numero di esami e di esami facoltativi.

Per il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza i rappresentanti degli studenti hanno modificato la proposta originaria che si riferiva a 4 lodi, proponendo di attribuire il punto supplementare al raggiungimento di 5 lodi o di 30 cfu in esami con lode; a seguito dell'istruttoria che è stata condotta la proposta delle 5 lodi è apparsa maggiormente in linea con i criteri seguiti dalla Scuola, in quanto è idonea a garantire che lo studente abbia un curriculum significativo e presuppone che almeno una lode sia stata conseguita in un esame obbligatorio.

Pone quindi in approvazione la proposta che per il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza il punto aggiuntivo alla base di partenza del voto di laurea sia attribuito agli studenti che abbiano conseguito almeno 5 lodi nel loro percorso di studi e chiede se ci sono astenuti o contrari.

Prende la parola il prof. Siciliano, il quale manifesta il proprio voto contrario alla proposta che, seppur ragionevole, perviene a snaturare la lode dalla sua essenza di giudizio estetico, residuo di un'università non oggetto di calcolo e quantificazione, mentre ora si sta andando verso un sistema neoliberale di monetizzazione. Nel momento in cui si decide di monetizzare la lode i risultati dell'istruttoria sono condivisibili, ma sarebbe stato preferibile il sistema fino ad ora adottato.

La prof. Re si associa a quanto detto dal prof. Siciliano e, pur apprezzando l'istruttoria svolta e le motivazioni che l'hanno sorretta, manifesta il suo voto contrario.

Alessia Ganzaroli, rappresentante degli studenti, chiede precisazioni sulla proposta che è stata sottoposta alla deliberazione.

La prof. Cudia sottolinea ribadito che si tratta della proposta volta ad attribuire un punto per 5 lodi.

La proposta è adottata a maggioranza.

Prende la parola la presidente del Corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, prof. De Luca, facendo presente che anche in questo caso era stata avanzata dagli studenti una proposta alternativa volta ad attribuire il punto supplementare a fronte del raggiungimento di 3 lodi o di 18 cfu in esami superati con lode; il criterio del numero delle lodi è sembrato preferibile e più facilmente attuabile, e il numero di 3 lodi è apparso coerente rispetto alla ponderazione triennale del corso di laurea. Pone in discussione la proposta.

Il presidente del Corso di Laurea in Scienze Giuridiche della Sicurezza, prof. Cappellini, fa presente che, di fronte all'omogeneità della prospettiva, la proposta è la stessa per il Corso di laurea da lui presieduto. Sottolinea che le ragioni addotte dai proff. Re e Siciliano valgono certamente come spunto di riflessione, ma deve anche considerarsi che, se in una prospettiva pratica le proposte in approvazione non hanno l'effetto di variare significativamente le statistiche, dall'altro riconoscere che si può affrontare il percorso di studi in una prospettiva di merito e che il merito vada valorizzato non si pone contro la vecchia concezione dell'università. La modalità di attuazione pratica avrebbe certamente potuto essere migliore, ma quella suggerita risponde alle esigenze degli studenti e allo stesso tempo alla necessità di dare importanza al modo in cui si studia.

La prof. Pagni sottopone la questione, che in passato era stata sollevata, circa il modo in cui verranno calcolate le lodi nell'eventuale passaggio da un corso triennale al biennio della magistrale, ritenendo inopportuno che si duplichi il ruolo della lode nell'attribuzione del punto supplementare.

La prof. Lucarelli conferma che nel passaggio tra corsi le lodi restano irrilevanti.

La prof. De Luca ribadisce l'irrelevanza delle lodi: nel nuovo corso di studi si riparte da capo.

Anche il prof. Cappellini conferma.

La prof. De Luca mette in approvazione la proposta di determinare il numero di tre lodi come idonee a consentire l'attribuzione del punto aggiuntivo rispetto al voto di partenza di laurea in Scienze dei servizi giuridici.

In mancanza di astenuti o contrari tra i membri del Consiglio del corso di laurea, la proposta è approvata all'unanimità.

Il prof. Cappellini mette in approvazione la medesima proposta per il corso di laurea in Scienze giuridiche della sicurezza, che è approvata all'unanimità.

Con riferimento al Corso di Laurea Magistrale italiana e francese la presidente del corso, prof. Gambineri, fa presente che la riflessione si è svolta congiuntamente alla presidente del Corso di Laurea Magistrale italiana e tedesca, prof. Albanese. Si tratta di due corsi quinquennali ma si ritiene di dover dare rilevanza a due circostanze: si tratta di percorsi in cui non sono previsti esami facoltativi ma solo obbligatori; si devono inoltre considerare le difficoltà del percorso che gli studenti incontrano nel momento in cui si inseriscono nella diversa università straniera. La proposta è quindi quella di valorizzare 4 lodi per attribuire il punto aggiuntivo rispetto al voto di partenza di laurea, con una scelta intermedia in linea con quella degli altri corsi di laurea.

La prof. Albanese aggiunge che anche in tal caso si è svolta un'istruttoria sulle carriere degli studenti per verificarne l'incidenza, e l'impatto non è particolarmente rilevante. Si devono inoltre considerare le simmetriche difficoltà che incontrano nel percorso di parte tedesca gli studenti italiani, e di parte italiana per gli studenti tedeschi, dovuto ad un diverso metodo di studio al di là della lingua utilizzata. Comprende le perplessità manifestate dal prof. Siciliano ma deve essere valorizzato il merito: come segnalava il prof. Cappellini, dare rilevanza a un certo numero di lodi significa riconoscere e allo stesso tempo incentivare, dal momento che si ottiene sia un effetto di gratificazione per lo studente, sia di incentivo a migliorare.

Anche la prof. Gambineri sottolinea che sarà un incentivo a far meglio. Pone quindi in approvazione la proposta per il Corso di Laurea Magistrale italiana e francese di attribuire un punto aggiuntivo sul voto di partenza di laurea in presenza di 4 lodi.

Di fronte al voto contrario della prof. Re, la proposta è approvata a maggioranza.

La prof. Albanese pone in approvazione la stessa proposta per il Corso di Laurea Magistrale italiana e tedesca.

Di fronte al voto contrario del prof. Siciliano, la proposta è approvata a maggioranza.

Il prof. Laroma Jezzi ritiene condivisibili i rilievi dei proff. Siciliano e Re e allo stesso tempo quelli del prof. Cappellini, ma sottolinea che, se si adotta un approccio volto a valorizzare il merito, allora il peso delle successive 4 lodi è maggiore delle prime 4. Se si decide di attribuire un punteggio alle lodi, allora si dovrebbero considerare tutte.

La prof. Gambineri fa presente che lo studente che arriva con 8 lodi arriva alla discussione con un punteggio di partenza non inferiore a 107, quindi non ne ha bisogno.

Lo stesso ribadisce la prof. Lucarelli anche per chi ha 5 o 6 lodi.

La prof. Cudia fa presente che la riflessione sul profilo introdotto consente di superare il profilo criticabile dal punto di vista dei “filosofi”, nel senso di non ritenere il punto in più come una forma di quantificazione matematica delle lodi, ma come elemento appunto “estetico” che valorizza il percorso particolarmente brillante degli studenti, parametrandolo sì alle lodi, ma a prescindere dal numero specifico di esse.

La prof. Albanese aggiunge che allo stesso tempo la quantificazione minima delle lodi esclude che si sia trattato di un evento isolato ma prova dell’acquisizione di un metodo di studio o di una motivazione di cui si riconosce l’importanza.

Il prof. Laroma Jezzi ribadisce però che una volta accettato il principio se 4 lodi valgono un punto 8 lodi dovrebbero valere 2.

La prof. Albanese sottolinea che accogliendo questa prospettiva tuttavia si arriverebbe all’assurdo che, per alcuni studenti, allora non si dovrebbe neppure richiedere lo svolgimento della tesi di laurea.

Il prof. Laroma Jezzi risponde che in effetti è già così, dato che quando alla discussione si presenta uno studente con 110 la Commissione è praticamente già “in piedi” per l’attribuzione della lode.

La prof. Gambineri vorrebbe sollecitare una riflessione ulteriore rispetto agli studenti che effettuano passaggi di corso; prendendo l’esempio dello studente di Scienze dei servizi giuridici che passa al Corso di laurea magistrale, e che dovrebbe raggiungere 8 lodi per avere il punto aggiuntivo sul voto finale di laurea magistrale, chiede se, invece, laddove abbia conseguito 3 lodi nel corso triennale non sia più ragionevole chiedere l’acquisizione di 2 sole lodi nel biennio del corso magistrale.

La prof. Albanese ritiene che si debba fare una differenziazione a seconda che lo studente si trasferisca prima o dopo la laurea.

La prof. De Luca segnala che uno studente potrebbe effettuare il passaggio di corso a fronte della laurea conseguita in Scienze dei servizi giuridici dell’università di Firenze ma anche da un qualsiasi altro corso di laurea; si apre allora un tema di cui si deve parlare in modo più approfondito.

La prof. Gambineri ritiene che, una volta che si recepisce il percorso svolto, si dovrebbe considerare anche il numero di lodi ottenute.

Anche la prof. Cudia ritiene che si debba recepire la valutazione degli esami.

La prof. Lucarelli sottolinea che si tratta di una scelta da fare. Certamente però si deve considerare che si tratta di corsi di laurea diversi: di per sé quando c’è stata la chiusura di un percorso di laurea, il voto di laurea triennale non influenza quello di laurea magistrale.

La prof. Albanese pone allora il dubbio di come debba avvenire il calcolo nel passaggio da un corso di laurea triennale rispetto al quale non si sia conseguita la laurea, dove il numero delle lodi dovrebbe entrare a far parte automaticamente del nuovo percorso universitario.

La prof. Gambineri ritiene che però in questo modo si darebbe luogo a sperequazioni.

Il prof. Cappellini sottolinea che il quesito, da un punto di vista tecnico, non rientrava nella valutazione all'attenzione odierna, che era relativa ai singoli corsi di laurea. Bisognerà prendere una ulteriore decisione sul punto, considerando anche le lodi degli studenti dei passaggi di corso di altre università.

La prof. Cudia fa presente che è programmata una revisione delle tabelle per i passaggi da un corso di laurea ad un altro e questa potrà essere l'occasione per riflettere anche su tale profilo.

La prof. Lucarelli fa presente che le lodi vengono già calcolate anche nella laurea triennale; valorizzarle nuovamente anche a seguito del passaggio di corso darebbe luogo a un doppio riconoscimento.

Il prof. Putortì si manifesta contrario a considerare le lodi ottenute nel corso di laurea triennale per valorizzarle poi nel calcolo del punteggio della laurea magistrale; si potrebbe forse pensare di attribuire un punto in più a chi si laurea con lode nella laurea triennale e poi passa alla laurea magistrale, mentre avrebbe molte riserve nel consentire di comunicare le lodi tra diversi corsi di laurea.

La prof. De Luca propone di rimandare la discussione sulla questione dato che si dovrà ragionare in termini complessivi anche a fronte delle modifiche ordinamentali.

La prof. Lopes Pegna rimarca che, anche dall'intervento della prof. Pagni, aveva inteso che la preoccupazione fosse di non calcolare due volte le lodi: se il numero delle lodi viene utilizzato per aggiungere il punto nel voto di partenza della laurea triennale, poi le stesse lodi non potranno essere utilizzate di nuovo per accrescere anche il voto di partenza della laurea magistrale.

La prof. Cudia conferma l'opportunità di rinviare la decisione sull'eventuale rilevanza delle lodi acquisite nei percorsi pregressi a quando si rimetterà mano alle tabelle sui passaggi tra corsi di laurea. Rispetto alla proposta che è stata approvata nella seduta odierna fa invece presente che ci si è interrogati anche sull'entrata in vigore della deliberazione e sul momento a partire dal quale troverà applicazione: è sembrato ragionevole rendere la modifica operativa a partire dalla sessione di giugno, che è una sessione autonoma, senza aspettare settembre né che si laureino gli studenti iscritti per la prima volta in quest'anno accademico.

La prof. De Luca aggiunge che, mentre quella di aprile sarebbe l'ultima sessione dell'anno precedente, la sessione di giugno sarebbe infatti la prima sessione del nuovo anno accademico.

Viene dunque posto in votazione ed approvato anche il profilo dell'entrata in vigore del punto supplementare a partire dalla sessione di giugno.

Alessia Ganzaroli chiede se il calcolo avverrà in maniera automatica come per gli altri punti supplementari, e la prof. Lucarelli conferma che è un profilo di cui si occuperà la segreteria.

4. Relazione annuale della Scuola di Giurisprudenza: relazioni finali, strategie di miglioramento e monitoraggi.

Prende la parola la prof. Lucarelli al fine di presentare la relazione annuale della Scuola di giurisprudenza, che sarà portata in approvazione al Consiglio della Scuola.

Quest'anno, su sollecitazione della Circolare n. 31 della Rettrice a proposito della descrizione delle esigenze per la didattica da sottoporre al Dipartimento, l'idea è stata quella di soffermarsi sull'analisi di dettaglio dell'offerta formativa sia in chiave di ricognizione statistica della didattica 2021 2022, sia, con più

attenzione, all'offerta formativa 2022-2023. Per poter adempiere al compito dato dal Rettorato, di indicare esigenze e criticità, e così fare un lavoro anticipato, fondato sulle proposte provenienti dai Corsi di Laurea che hanno raccolto le richieste dei vari settori, si è rilevato un problema con riferimento al fatto che un'analisi approfondita delle esigenze della didattica doveva essere fatta prima che il Dipartimento deliberasse e prima ancora che la Scuola, nella sua funzione di coordinamento, avesse inserito i dati in U-Gov, la piattaforma che raccoglie l'offerta formativa.

Nel momento in cui è richiesto di illustrare esigenze e criticità si è ritenuto di dover andare a fondo dei vari profili da considerare nel coordinamento dell'offerta formativa, e infatti la relazione annuale è quest'anno molto più corposa e complessa di quella dello scorso anno, in cui si limitava a recepire le relazioni dei professori delegati alle varie attività; da report si è trasformata in un piano strategico in cui si opera un riesame e si evidenziano obiettivi di miglioramento. Si tratta di una scelta della Scuola di applicarsi in un esame attento della situazione attuale e futura, in linea con l'intenzione che sta emergendo in sede di audizione del prorettore e rettrice alla didattica di intervenire sui regolamenti delle Scuole per razionalizzare e semplificare le sue funzioni, coordinare il rapporto tra Scuole e Dipartimenti, rinnovare la ripartizione di competenze e responsabilità.

La prof. Lucarelli condivide sullo schermo la relazione (cui si rinvia) contenente le attività rimesse a delega ed espone i dati relativi a orientamento in ingresso in delega al prof. Gregorio; orientamento in itinere al prof. Gorgoni; tirocini curriculari ad una commissione composta dalla dott.ssa Lazzerini e dalle proff. Gambineri, Albanese e Pagni; attività del polo penitenziario alla dott.ssa Benvenuti; orientamenti in uscita e placement ad una commissione costituita dalle proff. Lucarelli, Viciani e Tamburi; centro clinico e didattica al prof. Chiaromonte; mobilità internazionale nel 2021 alla prof. De Luca e ora alla prof. Russo; comunicazione interna e esterna alla prof. Cudia e ora al prof. Pietropaoli; la disabilità al dott. Mobilio; l'apprendimento linguistico al prof. Bambi; orario ed ufficio di ateneo alla prof. Mannucci; la qualità alla prof. Lopes Pegna. La prof. Lucarelli ringrazia i colleghi che hanno lavorato nel corso dell'anno dedicando alle varie attività un numero di ore elevatissimo.

Mostra poi la Relazione annuale della Scuola di Giurisprudenza che contempla i dati e le analisi esigenze, sofferenze e ipotesi di strategia. Anticipa che all'esito dell'approvazione al Consiglio della Scuola verrà inviato anche un altro documento contenente monitoraggi della Scuola di giurisprudenza, con la selezione dell'esame svolto su una serie di elementi, quali punti forza – debolezza – opportunità – minacce sulle attività della Scuola. Benchè si sia lavorato molto sulla qualità, evidenzia la carenza a livello strutturale di un monitoraggio dei processi. Nel documento si trovano delle tabelle che riportano per ogni anno e coorte il numero di esami superati; i voti; le lauree del 2021; la scuola estiva di diritto 2021; le cliniche legali; il placement 2019-2020.

Torna poi alla Relazione annuale della Scuola, che, attraverso fotografia dell'esistente e l'analisi dettagliata dell'offerta formativa 2022-2023, ha l'ambizione di studiare le possibilità degli obiettivi di miglioramento e di trarne spunti di analisi sulle criticità dell'offerta formativa e di come si potrebbe concepire un intervento sulle esigenze di copertura.

Nella premessa spiega che sono considerati molti documenti e report per realizzare l'analisi; si passa poi alla ricognizione su popolazione studentesca e immatricolazioni; per arrivare alla ricognizione dei dati 2021-2022 sugli insegnamenti obbligatori, facoltativi e alla didattica innovativa offerti nei corsi laurea, con le relative mutuaioni, contratti e bandi, e agli insegnamenti in Corsi di studio esterni da parte del personale DSG. Poi si entra nel dettaglio con riferimento ai singoli settori, differenziando i corsi di laurea magistrale e SSG rispetto a Scienze giuridiche della sicurezza, in cui la scelta della copertura o dell'affidamento a personale esterno è una scelta di volontà, così permettendo al settore di individuare un equilibrio particolare tra le due opzioni. Tra le criticità segnalate ci sono anche le ore prestate in insegnamenti presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali, che devono essere considerate nel computo delle ore in cui sono impegnate i singoli docenti.

Si considerano poi mutuaioni, le richieste extra- Scuola e contratti.

La prof. Lucarelli sottolinea che, sulla base dello studio dei dati, l'idea è stata quella di capire quante ore in eccesso ogni settore dimostra di aver impegnato rispetto ai limiti regolamentari e di vedere, rispetto a tali ore, come è stato erogato l'impegno didattico. Come emerge dalla Relazione si sono svolte alcune riflessioni. Con riferimento alle mutuaioni, sulle cause, che possono essere diverse e non sempre indice di carenza di risorse; in alcuni casi la mutuaione realizza infatti una ottimizzazione offerta formativa. Anche i contratti di affidamento a docenti esterni possono rispondere a esigenze diverse, e non sempre di copertura; basti pensare ai contratti a professori in pensione per ragioni di conservazione di un insegnamento ritenuto particolarmente importante per gli studenti.

Dalla sintesi emergono sia le ore in eccesso rispetto ai vari settori, sia i settori rispetto ai quali sono stati banditi concorsi per nuovi ricercatori, professori associati, trasformazioni di rtda in rtdb e aperte nuove procedure (segue l'esposizione a video della relazione).

Viene poi svolta a parte la medesima analisi per Scienze giuridiche della sicurezza, con distinzione tra risorse interne e esterne. Nel 2021-2022 la didattica con personale strutturato è stata pari al 52,53%, ciò che è stato particolarmente apprezzato dalla Scuola Marescialli, e ringrazia i proff. Cappellini e Bambi per l'attento esame che si è iniziato a svolgere (segue esposizione a video della relazione).

Anticipa anche che porterà alla delibera del Consiglio della Scuola la delega al prof. Dorigo per il placement insieme alla prof. Tamburi, ai quali lei e la prof. Viciani, che ringrazia per il lavoro svolto in questi anni, lasceranno l'intera responsabilità.

Alla parte ricognitiva segue quella analitica e il piano strategico 2022-2023, che la Scuola percepisce come maggior bilanciamento nell'offerta formativa. Quello che si auspica è un maggior equilibrio su mutuaioni, insegnamenti opzionali, insegnamenti esterni alla scuola, scelta di copertura degli insegnamenti SGS con personale strutturato o esterno, proponendo una riflessione perchè si può fare molto per affrontare il tema dell'eccesso delle ore (segue l'esposizione a video delle ore erogate e delle ore in eccesso dei settori disciplinari, con la precisazione che la relazione non è entrata nel dettaglio delle ore dei singoli docenti, che esula dalle competenze della Scuola. Segue ulteriormente l'esposizione a video del numero in eccesso delle

ore erogate con la relativa percentuale, il numero degli opzionali offerti e le mutuaioni, differenziando tra mutuaioni dovute a carenza di personale docente e ottimizzazione dell'offerta didattica).

La prof. Lucarelli fa presente che dall'analisi dei dati emergono possibili correttivi nel valutare le reali carenze ed esigenze didattiche: correttivi relativi alle mutuaioni che non dipendono dalla carenza di personale; insegnamenti opzionali interni alla scuola, rispetto ai quali si può immaginare, come offerta di riflessione, un correttivo in riduzione dal 4° insegnamento in poi; insegnamenti fuori sede opzionali; insegnamenti a scelta fra obbligatori che si offrono in lingua inglese, per i quali è immaginabile un correttivo inferiore.

La ponderazione, nell'offerta formativa 2022-2023, porta ad un adattamento rispetto alle ore in eccesso individuate nella tabella 11 che valuta invece in termini assoluti i risultati.

Segue l'analisi per il corso in Scienze giuridiche della sicurezza, svolta computando personale strutturato per il 44 %, considerando anche l'ulteriore peso didattico che sarà richiesto alla scuola; a tal proposito, la prof. Lucarelli fa presente che è in corso una riflessione per portare ad una modifica dei programmi e ad una revisione dell'ordinamento del corso di laurea.

Si passa infine agli obiettivi strategici per ogni corso di laurea, per i quali ringrazia le presidenti. La stessa riflessione viene svolta per l'orientamento e l'internazionalizzazione (segue esposizione a video).

La relazione sarà sottoposta anche ai proff. Tarli Barbieri e Menesini per le discussioni che si svolgeranno nelle sedi di supporto al Dipartimento.

La prof. De Gregorio ringrazia e chiede se si è preso in considerazione il lavoro della commissione paritetica.

La prof. Lucarelli conferma che sono indicazioni importantissime; a tal proposito è fondamentale il lavoro del gruppo qualità composto dai prof. Lopes Pegna, Luciano e Benvenuti.

La prof. Pagni ringrazia a sua volta e chiede se nelle attività di rilevazione dei numeri degli esami resta traccia degli esiti negativi, come pure dei risultati delle prove intermedie negli insegnamenti da 15 cfu.

La prof. Lucarelli risponde che purtroppo non ne rimane traccia. È già stato richiesto un adattamento dei dati statistici per renderli più realistici; grazie all'intervento della prof. Lopes Pegna c'è stato un parziale adeguamento, ma rispetto agli esami, o si provvede a verbalizzare l'esito negativo oppure non resta traccia.

La prof. Albanese segnala il possibile correttivo di verbalizzare l'esame nel registro senza poi firmarlo digitalmente in modo che non confluisca nella carriera dello studente. Si può poi scegliere tra superato, ritirato e respinto, inserendo le domande di esame. Dal punto di vista tecnico sono risultati quantificabili, salvo poi valutare come rilevarli.

La prof. Pagni chiede se però si tratti di dati calcolati a fini statistici.

La prof. Lucarelli conferma che in effetti non risultano tra i dati calcolati nella piattaforma.

La prof. Pagni chiede se allora sia possibile cooperare anche comunicando l'elenco dei dati degli esami negativi senza che però influisca negativamente sulla carriera dello studente.

La prof. Lucarelli chiede se la prof. Lopes Pegna possa parlarne con Aristelli.

La prof. Lopes Pegna sottolinea che si può chiedere ad Aristelli di estrapolare anche questa informazione, ma suggerisce che si individuino contestualmente linee comuni su come gestire e considerare i ritirati e i respinti.

La prof. Pagni chiede se non si possa valorizzare una voce relativa al fatto che l'esame sia stato sostenuto, che è quello che grava sul carico dei docenti, a prescindere dal risultato finale.

La prof. Lucarelli segnala che la questione si potrà portare alla prossima CID.

La prof. Cudia conferma che si tratta di una questione che si può inserire nell'ambito della riflessione più generale che si chiede anche sul numero degli appelli di esame.

Il prof. Cappellini suggerisce di ridenominare il contenitore come esami sostenuti ma non conclusi.

La prof. Magi fa presente che il dato dovrebbe essere già disponibile nella pagina degli insegnamenti, in cui si trova una colonna con gli esiti inseriti e una colonna con il numero verbali caricati.

La prof. Lopes Pegna ribadisce che però si tratta di un dato che al momento la Scuola non ha.

La prof. Gambineri fa presente che è solita registrare sempre, distinguendo tra ritirato e respinto.

La prof. Lopes Pegna rimarca che, viste le diverse prassi, sia opportuno individuare linee uniformi.

La prof. Gambineri conferma, dato che non ha senso lavorare su dati raccolti in maniera non omogenea.

5. Varie ed eventuali.

In mancanza di varie ed eventuali, la prof. Cudia ringrazia tutti i partecipanti. La riunione si scioglie alle 13.37.

F.to Alessandra Serenella Albanese

F.to Paolo Cappellini

F.to Chiara Cudia

F.to Alessandra De Luca

F.to Beatrice Gambineri